

AVVICINAMENTO:

Da Bagni di Masino raggiungere il rifugio Gianetti. Successivamente puntare alla parete sud-est del Pizzo Badile mantenendosi sulla sinistra della Punta Enrichetta fino a giungere alla base del nevaio. Affrontarlo direttamente puntando ad un diedro gradinato alla cui base si trova l'attacco. **[3.30/4 ore fino al rifugio; 1.15 dal rifugio all'attacco]**

DISCESA: Essa avverrà lungo la via normale al Pizzo Badile. Dal bivacco traversare a sinistra verso la "piramide" di vetta. poco prima di raggiungerla ci si abbassa a sinistra, in un ampio badino. Seguendo le tracce e gli ometti si perviene alla prima di una lunga serie di soste di calata. Noi abbiamo optato per una discesa a piedi (II, p III), usando le soste e gli svariati segni al fine di orientarci (bolli e ometti). una volta raggiunta un'esile cengia si traversa verso destra (faccia a valle) fino a giungere ad un anello di calata. Da qui abbiamo cominciato una serie di 4 doppie che ci hanno portato alla base del Pizzo Badile. I doppia: scendere dritti per 60 mt. fino ad una sosta attrezzata su spuntone. II doppia: calarsi dritti per 50 metri fino ad una terrazza seguire i bolli rossi e arrampicare in discesa (II) fino alla croce commemorativa degli alpinisti Castelli-Piatti. III doppia: dalla croce scendere nel camino per 50 mt fino a giungere ad una comoda cengia. IV doppia: scendere per 55 mt fino alla base della parete. Seguendo gli ometti si torna facilmente al rifugio per prati. La discesa ai Bagni di Masino avviene per la stessa strada dell'avvicinamento. **[1.30/2 ore le doppie, 40 min per il rifugio, 2.30/3 ore fino all'auto]**

SALITA:

L1: affrontare il diedro per circa 25m fino al raggiungimento di una vistosa rampa obliqua che si sviluppa verso sinistra. Seguirla fino al raggiungimento di uno spuntone dove è possibile sostare (spuntone integrabile con friend). **[55Mt., III, 2 chiodi]**

L2: proseguire lungo la rampa mantenendosi sullo scalino superiore. Quand'essa va ad esaurirsi salire sulla soprastante cengia e, con un delicato traverso portarsi alla base del diedro posto alla sinistra del terrazzino ove si sosta (2 spit). **[50Mt., III, IV, 3 chiodi]**

L3: affrontare il diedro fino al suo esaurimento indi attraversare a sinistra. Qui è presente una sosta intermedia a spit ma, volendo, è possibile proseguire rimontando facili rocce e seguendo una cengia erbosa verso sinistra fino al raggiungimento di alcune lame sulle quali si sosta (sosta da attrezzare con friend). **[45 Mt., V, III, 2 chiodi, 2 spit]**

L4: risalire la placca tendendo leggermente a sinistra. la sosta è ubicata su una cengetta (2 spit). **[30 Mt., III]**

L5: continuare lungo la placca rimanendo a sinistra del masso appoggiato che prende il nome di "Bottone". arrivati ad una cengia si sosta (1 spit, 1 chiodo). **[45 Mt., III, 2 chiodi]**

L6: risalendo la placca sovrastante raggiungere la cengia che andrà attraversata, con attenzione a causa del detrito, verso sinistra fino al raggiungimento di una rampa/diedro alla cui base è ubicata la sosta (1 spit, 1 chiodo). **[35 Mt., IV, III, I, 2 chiodi]**

Pizzo Badile
3308 mt

Via Molteni-Camporini
Mario Molteni, Mario Camporini
16-17/08/1935

Gruppo
Della Bondasca

Sviluppo
495mt

Difficoltà
V+

Materiale
N. d. a., friends fino al 3 BD. Consigliati dei ramponi



Bellissima via su di una cima ricca di storia.

Il panorama, la qualità della roccia e la varietà dei passaggi contribuiscono a rendere questa salita una vera e propria immersione nella storia e nella natura del luogo.

L7: proseguire lungo la rampa/diedro fino al suo esaurimento. continuare verso sinistra, per terreno più facile, fino alla base di un'altro diedro dove si sosta (2 spit).

[30 Mt., IV+, II, 4 chiodi]

L8: continuare lungo il diedro e successivamente verso sinistra per una cengetta sino a raggiungere la sosta (1 spit, 2 chiodi). **[40 Mt., V°, IV°, 2 chiodi]**

L8 bis: volendo evitare l'ottavo tiro e la prima parte del successivo nono tiro è stata predisposta una corda fissa la quale, attraversando lungamente verso sinistra, conduce alla sezione successiva al traverso. Prima di affidarsi decamente alla corda verificare le condizioni e comunque proteggersi. Non vengono riportate le difficoltà e la lunghezza del tiro in quanto non è stato da noi percorso.

L9: attraversare delicatamente verso sinistra, seguendo i resti di un'ennesima corda fissa, da noi, nel 2015, trovata in pessime condizioni. Giunti alla base di una parete rimontarla per poi affrontare anche il successivo diedro. Traversare a sinistra portandosi alla base di un strapiombo, ben ammanigliato, al cui termine si rinviene la sosta (2 spit). **[40 Mt., V+ oppure A0 usufruendo della corda, V+, IV+, 6 chiodi]**

L10: sfruttando la fessura risalire la sovrastante placca. Una volta giunti all'intaglio proseguire lungo lo spigolo sino alla sosta (2 spit). **[50 Mt., III, IV, 2 chiodi]**

L11: proseguendo lungo lo spigolo raggiungere un'aerea punta. Da essa abbassarsi verso destra e attraversare fino alla sosta (2 spit). sarebbe opportuno allungare le protezioni per evitare forti attriti di corda. **[50 Mt., IV, 2 chiodi, 1 spuntone]**

L12: continuando lungo lo spigolo si superano alcuni risalti fino al raggiungimento del bivacco Redaelli sul quale è possibile attrizzare la sosta. **[25 Mt., II°, III°] - [5/6 ore]**



Pizzo badile via Molteni –Camporini

foto arch. Marco Pettenò